



ANCR-IVU: RDB-CUB RESPINGE IPOTESI DI VENDITA DELL'ISTITUTO

Vanno garantiti stabilità di impiego, diritti e livelli salariali dei lavoratori



Roma - venerdì, 27 luglio 2007

Questa mattina, presso l'Ufficio del Prefetto di Roma, si è svolta una riunione sulle problematiche dell'ANCR-IVU (Associazione Nazionale Combattenti e Reduci - Istituto Vigilanza Urbe). Le RdB-CUB, che unitamente al SINAV CISAL e al SAVIP rappresentano la stragrande maggioranza dei lavoratori dell'Istituto, respingono l'ipotesi di commissariamento dell'Istituto, che nel corso della riunione è stata presentata come unica via possibile per risolvere i problemi dell'Istituto.

Strano che alla Prefettura abbiano dimenticato di menzionare che alla riunione odierna hanno partecipato quelle organizzazioni sindacali che rappresentano l'80% del personale interessato dichiara Massimo Fofi, delle RdB-CUB - e i lavoratori da sempre sono stati contrari all'ipotesi di messa sul mercato dell'IVU. Da commissariare è la gestione dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, e non per vendere l'IVU, ma per rilanciare l'attività dell'Ente morale. Sulla natura giuridica dell'ANCR è già stato presentato ricorso al Consiglio di Stato. Al Giudice del Tribunale Fallimentare faremo presenti le nostre ragioni.

I lavoratori, in agitazione da quasi due anni, hanno già sostenuto numerosi scioperi e manifestazioni per tutelare i loro livelli stipendiali e la stabilità di impiego e non sono disposti ad accettare supinamente soluzioni che li privino dei loro diritti, conclude l'esponente RdB-CUB.